

## Elenco

Il Secolo XIX 1 giugno Kit per diabetici anche nelle farmacie. Ne usufruiranno 50mila pazienti.....	1
Il Secolo XIX 31 maggio 2023 Bambina di 21 mesi muore al Gaslini Mistero sulle cause.....	2
La Nazione 1 giugno 2023 Ambulatorio terapia anticoagulante Chiuso per mancanza di personale.....	3
La Nazione 1 giugno 2023 Infermieri in... stand by 'Prima di noi la mobilità'.....	4
La Repubblica Liguria 1 giugno 2023 Diabete, da oggi i dispositivi si ritirano in farmacia.....	5
La Repubblica Liguria 1 giugno 2023 Erzelli, per il nuovo ospedale arriva Uccelli al posto di Profiti.....	6

I PRODOTTI PRESCRITTI DELL'AUTO MONITORAGGIO SARANNO DISPONIBILI ENTRO 24 ORE DALLA RICHIESTA

# Kit per diabetici anche nelle farmacie

## «Ne usufruiranno 50 mila pazienti»

Dopo la sperimentazione in Asl 3, partita nel 2020, la possibilità viene da oggi allargata a tutta la regione

Emanuele Rossi

Un passo in più per una sanità più a portata di territorio per le persone con diabete: da oggi sarà attiva in tutta la Liguria la distribuzione dei presidi per il monitoraggio della glicemia, oltre che quella dei farmaci salvavita, già prevista dal 2018. Questo permetterà di ritirare in farmacia, con la tessera sanitaria della persona avente diritto, entro 24 ore, i prodotti prescritti dal Piano di Auto-monitoraggio Glicemico (PAG): strisce per l'auto-monitoraggio della glicemia, lancette pungidito, siringhe e aghi per la somministrazione dell'insulina. Si tratta di presidi sanitari che fanno parte della vita quotidiana di chi ha il diabete. Secondo Alisa, i pazienti interessati da questa innovazione nella modalità di distribuzione saranno almeno 50 mila a livello regionale, tenendo conto che in Asl3 dal 2020 è stata avviata una sperimentazione che ha già coinvolto 18 mila persone.

La giunta regionale ha approvato lo schema di accordo con le farmacie pubbliche e private convenzionate per la distribuzione dei farmaci, ausili e presidi per l'assistenza integrativa per pazienti diabetici in accordo con il servizio sanitario regionale. Le farmacie coinvolte sono tut-



Un auto-test per la glicemia

te le 600 della Liguria. Questo grazie a un accordo fra la Regione e Federfarma, e al lavoro congiunto di Alisa e di Liguria Digitale, con quest'ultima che ha sviluppato il sistema informatico su cui si basa l'intervento. «I servizi erogati dal sistema sanitario pubblico regionale, supportato dalle farmacie, sono sempre

più "a chilometro zero", in uno sforzo comune fra tutti i soggetti coinvolti», dice la presidente regionale di Federfarma Elisabetta Borachia.

Inoltre, Liguria Digitale ha reso telematici i piani terapeutici dei pazienti diabetici: questo permette ai medici specialisti di vedere i piani

annuali e riconfermarli, se necessario. La distribuzione dei presidi per il monitoraggio della glicemia era partita nel 2020 come progetto sperimentale che ha interessato Asl 3 con l'erogazione di circa 300 mila presidi - dichiara il presidente della Regione Giovanni Toti e l'assessore alla Sanità Angelo Grataro-



ANGELO GRATAROLA  
ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ

«Con questa scelta garantiremo equità di accesso in maniera uniforme su tutto il nostro territorio»

### CENTRO DI ECCELLENZA

#### Gaslini, a Reumatologia riconoscimento europeo

Riconoscimento europeo per la Reumatologia del Gaslini. Il reparto è stato infatti indicato come centro di eccellenza continentale dall'Eular, la società europea di reumatologia che rappresenta le società scientifiche di reumatologia di tutte le nazioni europee. La nomina si terrà a Milano dove è in corso sino a sabato il 23° congresso dell'Eular un evento che raccoglie oltre 10 mila delegati provenienti da tutto il mondo.

la - L'estensione della distribuzione permette di accostare il sistema capillare delle farmacie convenzionate alla tradizionale distribuzione tramite i presidi territoriali delle Asl, garantendo equità di accesso in maniera uniforme su tutto il territorio». «Questo accordo - aggiunge il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldi - è frutto di una sinergia che ha visto protagoniste tutte le istituzioni interessate e le associazioni dei pazienti a cui sono stati illustrate le novità introdotte. Tra i vantaggi c'è la totale tracciatura del percorso informatizzato».

Per quanto riguarda la condivisione informatica dei piani terapeutici, secondo l'amministratore unico di Liguria digitale Enrico Castanini «Porterà sicuramente semplificazioni e risparmi di tempo sia per gli specialisti, che vedranno alleggerite le proprie agende dagli appuntamenti di semplice conferma dei piani, sia per i pazienti, che potranno rivolgersi direttamente al loro medico di famiglia e poi alla farmacia a loro più comoda».

Quanto al materiale di consumo dei microinfusori e i sensori per il monitoraggio della glicemia, invece, non cambia nulla: il ritiro avverrà come di consueto presso i presidi territoriali delle Asl. Se il piano di autodeterminazione glicemica non fosse aggiornato e informatizzato, sarà possibile recarsi direttamente in qualsiasi farmacia convenzionata della Regione e, contestualmente alla richiesta di ritiro dei prodotti per il monitoraggio della glicemia, sarà contattata la Asl di competenza per le procedure necessarie all'inserimento del Psg a sistema; in tal caso la consegna potrà avvenire entro 5 giorni lavorativi. —

ATTESA L'AUTOPSIA, SI SOSPETTA UN GRAVE PROBLEMA EMATOLOGICO O CARDIACO

# Bambina di 21 mesi muore al Gaslini Mistero sulle cause

Il ricovero d'urgenza dopo due giorni di malesseri lievi  
I tentativi di rianimazione sono proseguiti per circa un'ora

Tommaso Fregatti / GENOVA

Due giorni di malesseri vari e lievi. Che possono essere tranquillamente scambiati per una delle tante patologie influenzali o para-influenzali tipiche del periodo primaverile. Poi ieri durante il viaggio di ritorno a Genova da una vacanza in Toscana con papà e mamma ecco l'allarme. La piccola, 21 mesi, in macchina inizia ad avere sintomi seri. Tanto che i genitori si allarmano e non appena arrivano nel capoluogo ligure corrono allo studio pediatrico di riferimento, l'Europa. Qui i medici in servizio si accorgono subito che la situazione clinica è gravissima, che c'è una crisi cardiaca in atto e contattano loro stessi il 118. Il resto è una corsa contro il tempo e il miracolo che, questa volta, ai

medici del Gaslini non riesce. Il cuoricino della piccola Sara ha smesso di battere lunedì sera intorno alle 21. I medici hanno cercato di fare il possibile per far riprendere il battito cardiaco della bambina. Ma la crisi aveva compro-

**Verrà aperta un'inchiesta, atto dovuto a causa dell'età della vittima**

messo le sue funzioni vitali. E ora si sta cercando di capire cosa abbia provocato il decesso. Quella che all'inizio era l'ipotesi più probabile del decesso – e cioè che si potesse trattare di una sepsi provocata da un'infezione da meningococco – è stata poi smenti-

ta in tarda serata. Quando sono arrivati i primi risultati degli esami sul sangue che hanno escluso l'azione dei batteri. Si sospetta quindi un grave problema ematologico o cardiaco. Però è ancora presto per avere una diagnosi. Dal Gaslini in una nota diffusa nel primo pomeriggio di ieri fanno sapere che «la bambina è arrivata in ospedale in grave stato di shock e arresto cardiaco» e che «le manovre di rianimazione cardiopolmonare sono proseguite per circa un'ora, alle fine delle quali è stato purtroppo dichiarato il decesso». Concludendo poi che «sulle cause dello shock sono in corso accertamenti». Se ne saprà qualcosa di più nelle prossime ore anche grazie all'esame autopsico che sarà eseguito molto probabilmente tra oggi e do-



L'ingresso dell'ospedale Gaslini

mani. Non appena l'ospedale pediatrico di Quarto trasmetterà la cartella medica alla Procura della Repubblica che necessariamente dovrebbe aprire un'inchiesta sull'accaduto - anche solo come atto dovuto, a causa dell'età della vittima. Al momento dal nono piano di palazzo di giustizia evidenziano di non aver ancora ricevuto dal Gaslini alcuna comunicazione. *Il Secolo XIX* ha contattato i pediatri dello studio che ha fornito le prime cure alla piccola. «Non appena è arrivata l'abbiamo visitata e abbiamo trovato una situazione tale da dover chiedere l'immediato inter-

vento del 118 e il trasporto d'urgenza dal Gaslini», spiegano i medici. I genitori della piccola che vivono nella zona di Quarto sono ovviamente sotto choc. Alberto Ferrando, presidente della Associazione Pediatri della Liguria spiega che può essersi trattata di quella che in medicina viene chiamata «morte improvvisa». «Ancora è presto per dire cosa sia accaduto - precisa il medico - ma a mio avviso le ipotesi più probabili possono essere una sepsi da infezione batterica o virale oppure un problema cardiaco come la miocardite». —

# Ambulatorio terapia anticoagulante

## Chiuso per mancanza di personale

La protesta dei pazienti che ricorrono al servizio che opera all'interno del reparto di Medicina  
La direzione sanitaria: «Agende di prenotazione chiuse da oggi in attesa di recuperare le risorse mediche»

---

LA SPEZIA

---

«**Dall'oggi al domani** il servizio che si occupa di monitorare la terapia anticoagulante nei pazienti è stato sospeso scaricando l'ennesimo barile sulle spalle dei medici di famiglia». La protesta arriva da alcuni cittadini - pazienti che a quel servizio si sono sempre affidati nel tempo per verificare se la dose di anticoagulante assunto è giusta o meno. «Ebbene questa chiusura è passata nel solito silenzio assordante e nella rassegnazione - scrive A. B. -. Il punto è che questo ennesimo servizio, che ci viene strappato con la stessa naturalezza con la quale si cancella uno spettacolo (non dico una partita perché il popolo insorge-

rebbe) andrà a colpire nella nostra provincia centinaia di persone tra le quali la maggior parte sono anziani spesso in difficoltà. Le ragioni come al solito immagino siano meramente e tristemente economiche e non ho le competenze e le conoscenze per giudicare questa scelta. Ma c'è da chiedersi cosa siamo diventati...»

**Insomma** la preoccupazione di non poter tornare a usufruire di un servizio, che ha sempre fun-

---

**GLI UTENTI**

**«Questo stop nella provincia andrà a colpire centinaia di persone soprattutto anziani»**

zionato a dovere e sul quale medici di famiglia e malati hanno sempre potuto contare, non manca e nella nota arrivata in redazione viene espresso tutto il disagio per un nuovo servizio ambulatoriale importante che viene meno. Così da una parte ci sono i pazienti che vivono la sospensione come l'anticamera di una chiusura definitiva, dall'altra c'è l'Asl che parla di una chiusura temporanea per mancanza di personale.

**«L'ambulatorio** della terapia anticoagulante orale (Tao) - scrive infatti la direzione generale di Asl 5 interpellata per chiedere chiarimenti sulla questione - è dedicato a pazienti che per diverse patologie hanno bisogno di effettuare prelievi e visite me-

diche di controllo per monitorare la congruità della terapia medica, attività che spesso viene gestita direttamente dai medici di famiglia. La chiusura temporanea della prenotabilità di queste prestazioni, non dell'ambulatorio, è finalizzata al recupero di risorse mediche da convogliare alla struttura di Medicina 1 a cui l'ambulatorio afferisce, per garantire la continuità assistenziale ai pazienti degenti che va assicurata prioritariamente. Le agende di prenotazione delle visite dal primo giugno sono sospese e i pazienti già inseriti nelle agende saranno contattati per anticiparle». Resta da augurarsi che Asl 5 trovi al più presto il personale per ripristinare l'ambulatorio Tao.

# Infermieri in...stand by

## «Prima di noi la mobilità»

In 56 stanno ancora aspettando di iniziare a lavorare nella Asl5 Spezzina Cavagnaro: «Entreranno una volta esaurita la graduatoria di chi arriva da Asl4»

LA SPEZIA

**Non sono** né dentro né fuori. Vivono in una sorta di limbo in attesa di essere chiamati a lavorare. Nel frattempo vedono i colleghi che sono dopo di loro nella graduatoria del concorso degli infermieri bandito da Alisa a livello regionale, entrare a lavorare nella Asl 4 Chiavarese. «E noi – dicono – che fine facciamo?». Sono 56 le persone che fanno parte di questa seconda tranche di assunzioni fornita da Alisa a dicembre 2022. Della prima quota di settanta, Asl 5 ne ha assunti una sessantina. Nel frattempo, a metà dicembre, è entrato in ballo anche l'avviso di mobilità: entro fine agosto di quest'anno saranno 32 gli infer-

mieri che da Asl 4 passeranno alle dipendenze dell'azienda sanitaria spezzina. «Facciamo parte di quel gruppo di infermieri che vanno dalla posizione 201 alla 286 – spiega una delegazione dei 56 – Però nel frattempo Asl 4 ha continuato ad assumere saltando noi perché i nostri nominativi sono stati estrapolati dalla graduatoria principale per essere assunti in Asl 5. Peccato che fino ad ora non siamo stati chiamati. E vediamo i colleghi che sono oltre la trecentesima posizione ad andare al lavoro in Asl 4».

**Una domanda** a questo punto è doverosa. «Ma se vi avessero chiamato a novembre in Asl 4 sareste andati o avreste avanzato delle riserve? «Saremmo andati – e aggiungono – ma quello

che è peggio di questa situazione è che ce ne siamo accorti quando abbiamo visto dei colleghi passarci avanti. E allora abbiamo chiesto spiegazioni ad Asl 5 e abbiamo saputo che facevamo parte di un gruppo di infermieri messi a disposizione per Spezia. Ma pur avendo tutti i diritti di conoscere i termini esatti della questione ci siamo dovuti rivolgere anche ad un avvocato per capire cosa sta succedendo e avere chiarezza dei nostri diritti rispetto alla mobilità in atto». Insomma una situazione di incertezza che gli infermieri vivono con particolare disagio. Il timore è ovvio, è quello di essere “dimenticati”.

**Una spiegazione** sull'intera vicenda l'abbiamo chiesta direttamente all'azienda sanitaria loca-



Cinquantasei gli infermieri in attesa di entrare in Asl 5 (foto di repertorio)

le e a rispondere è stato il direttore generale Paolo Cavagnaro – «Attualmente stiamo assumendo dalla graduatoria della mobilità. Quando questa sarà esaurita si passerà alla graduatoria del concorso». E questo dovrebbe spazzare via ogni dubbio sul futuro dei 56 infermieri messi a di-

sposizione di Asl5 da parte di Alisa. Assunzioni che comunque dovrebbero scattare entro i tempi previsti per legge. La graduatoria infatti resterà in vigore per due anni di cui uno, a settembre prossimo, sarà trascorso.

**Anna M. Zebra**

# Diabete, da oggi i dispositivi si ritirano in farmacia

Farmaci e dispositivi per diabetici, da oggi, in Liguria, saranno disponibili, per una platea di oltre 50mila pazienti, direttamente nelle farmacie. Ieri infatti la giunta Regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità, Angelo Gratarola, ha approvato lo schema di accordo con le farmacie pubbliche e private convenzionate per la distribuzione di «farmaci, ausili e presidi per l'assistenza integrativa per pazienti diabetici».

Questo permetterà di ritirare in farmacia, con la tessera sanitaria del paziente, ed entro 24 ore dalla richiesta, i prodotti prescritti da Pia-

no di automonitoraggio glicemico (Pag): strisce per l'automonitoraggio della glicemia, lancette pungidito, siringhe e aghi per la somministrazione dell'insulina.

La novità è frutto di un nuovo accordo tra Regione e Federfarma, con Alisa e Liguria Digitale, che ha sviluppato un sistema informatico ad hoc, oltre a rendere telematici i piani terapeutici dei pazienti, permettendo ai medici specialisti di vedere i piani annuali. «La distribuzione dei presidi per il monitoraggio della glicemia è partita nel 2020 come progetto sperimentale di Asl 3,



## ◀ Il servizio

Una delibera regionale ha esteso a tutta la Liguria la fase sperimentale di Asl3 che ha coinvolto, in un anno, 18mila pazienti e distribuito 300mila dispositivi per l'automonitoraggio glicemico

coinvolgendo, nel primo anno di sperimentazione, circa 18 mila pazienti con l'erogazione di circa 300 mila presidi - dichiarano il presidente della Regione, Giovanni Toti, e l'assessore alla Sanità, Angelo Gratarola - l'estensione della distribuzione ha una doppia funzione: la vicinanza al paziente e l'aderenza della cura». E il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldi aggiunge: «Questo metodo assicura l'appropriatezza prescrittiva, grazie al lavoro condotto dalla Struttura complessa politiche del Farmaco di Alisa». – **m.bo.**

# Erzelli, per il nuovo ospedale arriva Uccelli al posto di Profiti

Il neuro immunologo e direttore scientifico del Policlinico San Martino è stato nominato coordinatore del gruppo di lavoro  
A indicarlo è stato il Dipartimento Salute e servizi sociali della Regione, guidato da Roberta Serena

di **Michela Bompani**

Il nuovo coordinatore della componente scientifica del gruppo di lavoro per realizzare il nuovo ospedale degli Erzelli, progetto bandiera del Pnrr per la Liguria, è il professor Antonio Uccelli, neuro immunologo e, da quattro anni, direttore scientifico dell'ospedale Policlinico San Martino di Genova.

Una nomina importante e strategica, compiuta dalla direttrice del Dipartimento Salute e Servizi sociali della Regione Liguria, Roberta Serena. L'incarico a Uccelli evidenzia come la Regione punti le proprie eccellenze sulla realizzazione del primo centro di medicina computazionale del Paese e abbia così deciso di ricomporre la squadra che ne sta guidando la realizzazione, dopo le dimissioni del professor Giuseppe Profiti che aveva curato la progettazione della missione 6 del Pnrr, sanitaria, a cominciare proprio dal progetto Erzelli.

Anche professore ordinario di Neurologia del Dinogmi, all'Università di Genova, Uccelli entra nella governance per Erzelli e, proprio in seguito all'uscita di Profiti, ha ricevuto l'incarico di coordinatore dei contenuti di carattere scientifico e sanitario e di ricerca traslazionale, necessari alla redazione del Dip, il documento di indirizzo progettuale del nuovo ospedale.

Antonio Uccelli, dunque, raccoglie il testimone dal suo collega in ateneo, Profiti, anche se va a ricoprire un ruolo differente dal suo predecessore, data l'evoluzione, nel frattempo, dello stato della progettazione dell'ospedale. Profiti, infatti, sedeva all'interno del Comitato strategico istituzionale per Erzelli, coordinando la struttura di missione. Nello stesso comitato, siedono Renato Botti, direttore generale dell'ospedale pediatrico Gaslini, Giorgio Metta, direttore scientifico dell'Istituto italiano di tecnologia, Filippo Ansaldo, direttore generale di Alisa, Federico Delfino, rettore dell'Università di Genova, Enrico Castanini, amministratore unico di Liguria Di-



Erzelli

La collina, sotto Antonio Uccelli, a sinistra l'ospedale San Martino di Genova



gitale, Maria Chiara Carrozza, presidentessa del Cnr e Giovanni Mondini, presidente di Confindustria.

Proprio nei giorni scorsi su *Repubblica*, il Pd aveva lanciato l'allarme per il rischio ritardi (e quindi perdita di fondi) rispetto alla progettazione del nuovo ospedale di Genova sulla collina degli Erzelli: «Non esiste ancora neppure uno studio di fattibilità - ha denunciato il consigliere regionale dem Roberto Arboscello - ad oggi siamo di fronte a un

**L'ex responsabile ha appena ricevuto una proroga del contratto per l'Azienda Zero da Regione Calabria**

progetto inesistente».

La nomina del professor Uccelli sembra invece confermare l'impegno della Regione proprio sulla realizzazione del progetto bandiera: «Entro settembre partirà la gara per la progettazione», ha infatti rassicurato piazza De Ferrari dopo gli allarmi del Pd. Il costo complessivo per la realizzazione del nuovo ospedale è di 405 milioni. I fondi Pnrr, 65 milioni, sono destinati principalmente a dare corpo proprio al progetto

del "Centro nazionale Medicina computazionale" che sarà il cuore del nuovo ospedale e che coinvolge Università, Iit, ospedale pediatrico Gaslini e Policlinico San Martino, che riguardano la ricerca traslazionale e applicata e alla fine farà capo al centro nazionale computazionale. Il ruolo di Uccelli poi è cruciale poi nella fase di impostazione del nuovo ospedale che infatti sarà direttamente collegato all'ospedale Policlinico San Martino, così come viene anche evidenziato nel Piano socio sanitario.

Il professor Giuseppe Profiti, che peraltro in questi giorni ha ricevuto dal presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, la proroga fino al 31 dicembre 2023 del suo incarico come commissario straordinario dell'Azienda Zero, in Liguria si è dimesso lo scorso febbraio, dall'incarico di coordinatore della struttura di missione per il sistema sanitario e sociosanitario ligure. E, all'interno di essa, aveva guidato l'impostazione del progetto bandiera dell'ospedale di Erzelli: le dimis-

**Il Pd nei giorni scorsi aveva suonato l'allarme  
"Per il progetto Pnrr non esiste uno studio di fattibilità"**

sioni sono arrivate dopo che il suo nome era finito in pole position per guidare proprio l'ospedale Policlinico San Martino, dopo l'improvvisa scomparsa del direttore generale, Salvatore Giuffrida. Profiti aveva declinato la possibilità, volendo mantenere la cattedra all'Università di Genova e l'incarico, che già aveva assunto, presso la Regione Calabria. Dopo poco erano arrivate anche le dimissioni dalla struttura di missione.